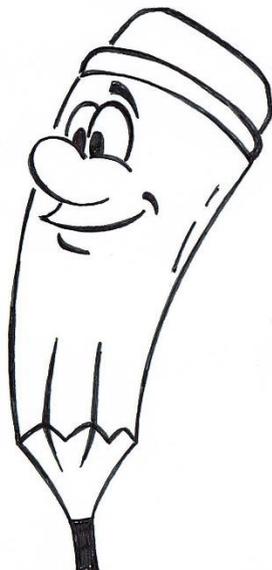


Valentina, una matita magica e un grande acume creativo.



La bella e soprattutto brava Valentina mi ha preso in parola: le ho chiesto alcuni dei suoi disegni e lei, con l'entusiasmo che i ventenni sanno esprimere, (però solo dopo averti accordato la fiducia necessaria – e ne sono molto orgoglioso) mi ha fatto scegliere fra tante opere che ha prodotto.⁷

Mi sono dovuto chiedere – alla fine del nostro libello (intendo: “**Un’Estate ... a Pergine**”): <<Ma di tutto questo ben di Dio che ne facciamo?>>

I disegni che Valentina mi ha fatto avere erano mescolati come un mazzo di carte prima di distribuirle in una partita di poker – e del resto anche i miei studi giovanili mi

⁷ Il criterio base è il sentimento: ‘Cosa ti suggerisce questo schizzo?’ poi la catalogazione per specie, in base ad un’attenta, ma anche ahimè personale osservazione. Diceva un sociologo che cito spesso: ‘Alla partita della domenica, vi sono due tipi di spettatori: i tifosi e il sociologo; i primi seguono la partita, il secondo osserva i tifosi!’ (dunque mi si perdoni la soggettività delle selezioni)



hanno insegnato: un artista non è quasi mai ordinato ⁸per definizione’.

Così ho pensato che ‘il matrimonio fra arte e sociologia’ avrebbe potuto sortire qualcosa.

Spero (e lo spero veramente, temendo il vostro giudizio) che la raccolta che ho fatto ottenga la vostra approvazione!!!!

Siate obiettivi, ma anche buoni: mi raccomando!

Ezio Suda



⁸ I grandi, insuperati artisti del Rinascimento hanno dovuto mettersi nelle mani del Vasari, per ordinare quanto avevano prodotto; Socrate ha dovuto attendere Platone che gli ordinasse il Pensiero, e via dicendo; e prima ancora Omero che ha scatenato secoli di tenzoni fra sostenitori dell’unità dell’opera e ‘korizontes’!!!

